

L'arte come filtro poetico: intervista a Chiara Gatti, direttrice del MAN- Museo d'Arte Provincia di Nuoro

Rosalia Mulas

Chiara Gatti, storica dell'arte, critica e curatrice, dal febbraio 2022 è la direttrice del MAN - Museo d'Arte Provincia di Nuoro, uno dei musei d'arte moderna e contemporanea più importanti a livello nazionale. Questa prestigiosa istituzione, nata nel 1999 e situata in un edificio degli anni Venti, è il cuore pulsante del centro storico cittadino. La collezione permanente è unica in tutta la Sardegna per il ricco corpus di opere d'arte che si trovano al suo interno e tutt'ora è in continua crescita.

Il museo si distingue per un'attività espositiva particolarmente vivace, dedicata alla celebrazione e al dialogo con le tendenze d'ultima generazione. Il MAN fa parte dell'Associazione Nazionale dei Musei d'Arte Contemporanea in Italia (AMACI); inoltre, è la prima istituzione museale sarda impegnata nella diffusione dei linguaggi del contemporaneo. Nuoro, da sempre nominata l'"Atene dei Sardi", è un luogo ricco di cultura anche per il gran numero di musei che ospita, in rapporto alla sua popolazione. Il museo nel 2004 ottiene una propria autonomia gestionale, potendo così istituire un suo regolamento, un presidente, un direttore e un consiglio d'amministrazione. Nel 2013 ottiene il riconoscimento, da parte della regione, come museo d'eccellenza¹.

¹ R. Mulas, *Arti visive e identità territoriale: le opere di Giuseppe Biasi, Francesca Devoto e Salvatore Fancello nella collezione permanente del MAN di Nuoro. Analisi e riflessione critica*. [Tesi di laurea magistrale]. Cagliari: Università degli Studi di Cagliari, 2025, p.55.



Sin dall'inizio del suo mandato, Chiara Gatti è subito entrata in contatto con la comunità di una città profondamente amante della cultura e con un forte senso di territorialità e appartenenza. Gatti ha fin da subito abbracciato l'essenza identitaria del museo, ovvero il suo costante e duplice sguardo all'interno e all'esterno della regione, sempre con una peculiare attenzione all'attualità.

Strategie curatoriali e collezione permanente: come pensa di gestirla in concomitanza con le mostre temporanee?

La collezione permanente viene sempre valorizzata all'interno dei progetti espositivi del MAN, alternandosi alle mostre temporanee. Il problema attuale degli spazi del museo ci costringe spesso a dover rinunciare ad un'esposizione permanente della collezione, che speriamo di risolvere una volta che sarà realizzato il nuovo museo perché, a quel punto, si potranno avere spazi deputati completamente alla collezione permanente. In attesa fiduciosa della disponibilità di questi spazi, alterniamo la valorizzazione della collezione alle proposte d'indagine sia sulle ricerche estetiche del contemporaneo, com'è la missione del MAN, sia sulle proposte di affondi nel moderno, che è l'altra vocazione del nostro museo.

Quest'alternanza, chiaramente, vede spesso la raccolta storica tornare nei depositi, dai quali però ha spesso occasione di uscire perché molto frequentemente cerchiamo di far dialogare le opere con i progetti relativi alle mostre temporanee. Per esempio, l'anno scorso con *"Diorama"*, abbiamo avuto occasione di presentare opere di Alessandro Biggio. Un altro esempio importante è quello che stiamo organizzando per la mostra su Gauguin, in occasione della quale lavoreremo anche sull'opera di Giuseppe Biasi. L'obiettivo costante verte sulla necessità di non dimenticare mai la collezione permanente. A intervalli regolari di circa un anno e mezzo proponiamo esposizioni dedicate interamente alla collezione, come è avvenuto ne 2024 con *"Le Affinità Immaginate"* dove abbiamo lavorato sulla valorizzazione, grazie a restauri e al ripristino delle cornici.

Riusciamo a stendere anche grandi racconti come, ad esempio, nel caso della mostra attualmente in corso su Giovanni Pintori: la collezione permanente esce in quanto nucleo fondamentale delle opere del pittore e

designer nuorese, in comodato al museo. Per cui emergono forme diverse di valorizzazione delle opere che convergono verso un unico sogno: quello di essere esposte, un domani, in modo stabile.

Politiche culturali del museo: quali sono i suoi obiettivi in merito?

Credo che il Museo abbia una funzione civica e civile, per cui tutto quello che abbiamo fatto fin dalla mia nomina è stato quello di lavorare sul tema della comunità e sul tema di un posizionamento quasi politico, molto militante. Per cui nella mia ottica, il museo deve farsi interprete, ma anche megafono, di quelle che sono le urgenze del nostro tempo: abbiamo parlato di guerra con la mostra "*Picasso e Guernica*", quando è scoppiato il conflitto in Ucraina; l'anno scorso abbiamo affrontato temi di ecologia e sostenibilità ambientale con la mostra "*Diorama*", parlando dei problemi dell'industria alimentare, degli allevamenti intensivi e della manipolazione genetica in un momento in cui si parla fortemente di rigenerazione e rispetto della terra. Il museo deve, quindi, assorbire le tematiche forti e le urgenze del momento e rispondere leggendole e narrandole attraverso il filtro dell'arte e questa è una posizione fondamentale, poiché l'arte usa il suo filtro poetico per leggere la realtà. Si procede, quindi, non attraverso una cronaca, perché non siamo un museo di storia, ma di arte e dei linguaggi del contemporaneo. Attraverso il filtro dell'arte si possono portare i diversi tipi di pubblico a riflettere su tematiche che li tocchino da vicino. Si può certamente parlare di storia passata, anche di archeologia, ma sempre in funzione di una lettura del contemporaneo. Il Museo è politica.

Il Man è il cuore pulsante della vita sociale e culturale della città di Nuoro: dirigendo questo museo, ogni giorno entra in contatto con l'arte sarda. Cosa ne pensa di questa vasta produzione artistica isolana e del museo che la conserva?

Il Man è nato ventisei anni fa con la vocazione di guardare al locale con uno sguardo globale, lavorando sicuramente sull'eccellenza del territorio, del patrimonio presente e passato, su una sapienza straordinariamente e tipicamente sarda. Ho imparato sul campo che i sardi hanno un rispetto e una capacità di valorizzazione assoluta delle proprie origini, ma anche della propria storia attuale. In loro ho colto un forte senso di connessione viscerale alla propria territorialità e appartenenza. Infatti, abbiamo lavorato su un ciclo chiamato proprio *"Appartenenze"*, dedicato alle acquisizioni (che stiamo ancora portando avanti) di arte sarda ricevute dal museo. Il MAN deve lavorare sul territorio cercando di fare rete con tante realtà, dalle tessitrici di Sarule, ai musei archeologici della Sardegna, dagli artigiani e designer a chiunque riesca a trasmettere una sapienza culturale riferita al territorio, agganciandolo sempre ad una visione di più ampio respiro. Ad esempio, faremo un bellissimo lavoro sulla tradizione dei pani rituali a settembre e abbiamo lavorato sulla gestualità che fa parte di una ritualità e questo affonda le radici nella cultura rizomatica della Sardegna e si proietta in una dimensione molto di ampio respiro.

Risposta del territorio e del turismo agli stimoli culturali offerti dall'istituzione.

Si tratta di una risposta sempre molto entusiasmante, perché il MAN è il museo del territorio, ed è il museo di Nuoro. Qui emerge fortemente, come espresso poc'anzi, il senso di appartenenza da parte dei visitatori ed è ciò che mi ha colpito maggiormente fin dall'inizio del mio mandato. Ci sono molti contesti italiani nei quali i musei sono ignorati dai cittadini che abitano i luoghi. Invece al MAN la partecipazione è altissima: dalle mostre ai laboratori, dalle conferenze alle lezioni di arte contemporanea. La fasia di pubblico locale corrisponde più o meno numericamente a quella dei turisti: registriamo circa quaranta mila ingressi l'anno, di cui ventimila dal territorio e ventimila dal turismo. Per il turista cerchiamo di valorizzare la proposta del territorio con lo sguardo rivolto sia alle mostre di arte contemporanea che moderna, dove vengono trattati temi d'interesse anche per un turista proveniente da geografie diverse. Questo avviene non

organizzando mostre blockbuster, ma si tratta di ricerche inedite, come è avvenuto per le sculture di Matisse, presentate per la prima volta in Italia proprio al MAN. Si parte quindi da una ricerca scientifica, abbracciando un tema che può essere apprezzato da un pubblico molto vario.

Progetti futuri in termini di spazi espositivi: l'espansione in Piazza Satta si farà? Come sta procedendo il progetto?

Siamo pienamente fiduciosi sul fatto che finalmente dopo vent'anni di pratiche e di interruzioni, si stia mettendo mano al progetto di Piazza Satta con un nuovo piano d'interventi sia architettonico che museografico, che è ora nelle mani di un nuovo progettista che ha da poco vinto il concorso, ma che si sta già relazionando con la Provincia per tutti i dettagli di costruzione e realizzazione tecnica, anche con tutti i servizi ovviamente aggiornati alle nuove richieste. Nel frattempo, diamo il meglio che possiamo nel MAN e nei suoi spazi.

Nel 2023, quindi, è stato pubblicato un nuovo bando di gara. L'esigenza è quella di individuare un prestigioso gruppo di specialisti del settore per poter trovare delle soluzioni favorevoli, anche come tempistiche, dal punto di vista architettonico, strutturale e tecnologico². Auspichiamo che i lavori vengano portati a termine quanto prima, in modo da totalizzare ulteriormente l'esperienza museale del MAN e dare vita a nuove iniziative culturali, che possano portare il pubblico ad una percezione ancora più attenta e innovativa dell'arte contemporanea.

² F. Pirisi, Prosegue l'iter per la realizzazione del nuovo museo MAN: assegnato il progetto preliminare e esecutivo, in cronachenuoresi.it, <https://www.cronachenuoresi.it/2024/09/16/prosegue-liter-per-larealizzazione-del-nuovo-museo-man-assegnato-il-progetto-preliminare-e-esecutivo/>

Bibliografia

Mulas Rosalia, Arti visive e identità territoriale: le opere di Giuseppe Biasi, Francesca Devoto e Salvatore Fancello nella collezione permanente del MAN di Nuoro. Analisi e riflessione critica. [Tesi di laurea magistrale]. Cagliari: Università degli Studi di Cagliari, 2025.

Sitografia

F. Pirisi, Prosegue l'iter per la realizzazione del nuovo museo MAN: assegnato il progetto preliminare e esecutivo, in cronachenuoresi.it, <https://www.cronachenuoresi.it/2024/09/16/prosegue-liter-per-larealizzazione-del-nuovo-museo-man-assegnato-il-progetto-preliminare-e-esecutivo/> (visto il 15/05/2025)

Come citare questo articolo

Rosalia Mulas, *L'arte come filtro poetico: intervista a Chiara Gatti, direttrice del Man di Nuoro*, "Medea", XI, 1, 2025, DOI: [10.13125/medea-6708](https://doi.org/10.13125/medea-6708)